

## Bertolino comico boomer contro TikTok

di **Martina Tartaglino**  
● a pagina 11

Oggi al **Festival della tv** di Dogliani

# Enrico Bertolino “Io comico boomer contro il potere e i ritmi di TikTok”

di **Martina Tartaglino**

*Serve stare sul pezzo,  
leggere i giornali, ma  
non c'è tempo perché  
devi farti vedere sui  
social con reel e storie*      *Il mio prossimo libro?  
Rendo più avvincenti  
le Sacre scritture e do  
consigli ai preti per  
prediche meno noiose*

Alle 12 incontro in piazza Belvedere sulla food revolution, alle 16 in piazza Carlo Alberto con Beniamino Pagliaro sul conflitto tra adulti maturi e millennial Enrico Bertolino è tra gli ospiti della seconda giornata del **Festival della tv** di Dogliani: sarà alle 12 in piazza Belvedere per un incontro sulla food revolution assieme a Yvan Sagnet, Marco Pedroni, Matias Perdomo e Paolo Vizzari e poi alle 16 sul palco di

piazza Carlo Alberto per parlare del conflitto tra boomer e millennial con Beniamino Pagliaro, caporedattore di Repubblica Torino.

**Bertolino, non è la prima volta che è ospite al Festival della tv?**

«No, quando ero più famoso venivo spesso, poi con l'età...Dovrebbero fare un'edizione per i prepensionati».

**Suvvia, in tv la si vede ancora: è reduce dalla terza stagione di "Only Fun", lo show comico di Nove, e dalla conduzione (con Lucilla Agosti e Massimiliano Rosolino) di "Energie in viaggio" un programma che racconta su Rete 4 il passaggio alla transizione**

**energetica.**

«Sì, con "Energie in viaggio" abbiamo provato a parlare di un tema molto attuale in maniera semplice, a un pubblico meno avvezzo a contenuti didattici e didascalici. Ci piacerebbe essere visti un po' come gli "Angela



dell'energia", senza essere competenti come Alberto e il grande e compianto Piero. Sarebbe bello se si potesse fare più divulgazione e formazione divertente. Fare più edutainment, education ed entertainment, anziché solo infotainment».

### **Invece di satira politica ce ne vorrebbe di più?**

«La satira politica è diventata impossibile perché la politica è diventata più ridicola del comico. Diventa un po' imbarazzante, ma per noi comici. La politica non conosce imbarazzo».

### **Non resta fonte di ispirazione?**

«Io me ne occupo ancora. Anche a costo di perdere il pubblico perché poi mi dicono che sono di sinistra. No, sono uno che va contro il potere. Il potere ora è di destra e adesso la satira se la piglia la destra».

### **Cosa pensa delle polemiche degli ultimi giorni sulla Rai?**

«Ora che sono cambiati i vertici Rai sembra che si spaventino tutti, ma tra 10 giorni non se ne parlerà più. Tutto tornerà normale. Io sono tifoso di quei comici che ancora se ne fregano delle collocazioni vicine al governo, non aspettano i favori di nessuno, propongono i loro pezzi e se piacciono bene, se no arrivederci. La comicità meloniana? È un ossimoro. Siamo tutti Fratelli d'Italia, cugini d'Europa e nipoti dell'Asia.

Dobbiamo renderci conto che nel nostro Paese esiste ancora una parvenza di giusta libertà. L'unico rischio, paradossalmente, è la martirizzazione. Vista la polemica Santoro-Fazio? Lo hanno tacciato di essere invidioso e livoroso, ma Santoro, anche se forse nel modo sbagliato, ha sollevato un problema».

### **Su cosa bisogna battere adesso?**

«Io rimango fedele all'attualità e al costume che cambia. L'attualità diventa costume e la satira politica diventa attualità. Spero che si apra un orizzonte nuovo: puoi fare battute che non piacciono a tutti e mettere da parte il livore sulla fisicità di Elly Schlein o di Brunetta. Bisogna stare sul pezzo, leggere i giornali, però non c'è più tempo perché bisogna stare su Instagram e su Facebook tra un reel e una storia».

### **Si percepisce un certo astio...**

No, è che non sono capace».

### **Si sente boomer?**

«Ho una figlia adolescente, sono un padre tardivo: mia figlia mi identifica così. Mi dice "sei un boomer", ogni tanto mi chiama anche "bomber", ma è quando non vuole insultarmi. Loro, la generazione Z, sono nativi digitali, noi più nativi genitrali. Come mi girano ogni volta che devo mettere mano a un device...».

### **Con l'avvento dei social è cambiata tanto la comicità?**

«La comunicazione ha subito

un'accelerazione repentina e anche il fare il comico: è diventato un lavoro, ma a mio avviso non deve essere così. Deve essere scanzonato. Il passaparola di prima era quello dei teatri, dei cabaret dove il pubblico decretava se potevi andare avanti. Non voglio essere catastrofista, ma i personaggi di oggi hanno tempi comici diversi perché si devono adattare ai 30 secondi di TikTok. Una volta ci si picchiava se qualcuno ti fregava un pezzo di spettacolo, invece oggi non c'è nessun copyright, niente. Se non arrivi per primo il tuo spettacolo può durare anche 25 minuti, poi è su Instagram o qualcun altro lo è con un tuo pezzo. Bisogna avere una creatività veloce, ma la creatività a tappo non esiste: non siamo entraineuse della battuta. Per fortuna ci sono ragazzi promettenti che non corrono, che si prendono ancora le pause. Questo bilancino della comicità, secondo me, è destinato a implodere».

### **Progetti?**

Ci saranno date estive di "Instant theatre", scritto con Luca Bottura e per la regia di Massimo Navone. Sperimentaremo la comicità infradito, dato il periodo. Poi uscirà un libro edito da Ancora in cui commento passi delle Sacre scritture rendendoli un po' più avvincenti e do consigli ai preti su come rendere meno noiose le prediche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

